

Ugo Dinacci indagato dalla procura di Salerno

Ugo Dinacci, capo degli ispettori del ministero della Giustizia, risulterebbe iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Salerno per l'ipotesi di reato di concussione in corruzione e corruzione in atti giudiziari. La notizia, trapelata nel corso di un'audizione resa alla prima commissione del Consiglio dei Ministri...



Luisa Becherucci, la ragazza handicappata lasciata senza assistenza all'aeroporto di Pisa

L'Alitalia dimentica la donna down. Abbandonata nell'aeroporto, viene ritrovata dal padre

Una giovane Down, che aveva viaggiato con un volo da Palermo, è stata lasciata per mezz'ora sola e senza assistenza dal personale dell'Alitalia all'aeroporto di Pisa. Alla fine l'ha ritrovata il padre. «Un episodio incivile».

che abita con i genitori a Scandicci, vicino a Firenze, è una donna completamente invalida ma abituata a condurre il più possibile una vita attiva ed autonoma. Viaggia spesso da sola, anche in aereo, e in queste occasioni, racconta il padre, le compagnie aeree di mezza Europa hanno sempre garantito il necessario appoggio al momento dello sbarco, per aiutarla a sbarcare le ultime pratiche e raggiungere quindi i genitori in attesa. Nel periodo delle vacanze di Natale Luisa si è recata a Palermo per partecipare, come fa spesso, alle attività di un campeggio degli Universitari costruttori, una organizzazione di volontariato che fa capo all'Antoniarium di Padova. Al momento del rientro, il primo gennaio, i genitori si sono resi conto di non poter far utilizzare a Luisa il volo Meridiana su Firenze perché hanno scoperto che lo scalo palermitano non è organizzato per offrire alcuna assistenza a un minorato civile. Hanno quindi ripiegato sul volo Alitalia Palermo-Pisa chiedendo e ottenendo dalla compagnia di bandiera la garanzia dell'assistenza durante il volo ed al momento dello sbarco. All'ora prevista per l'arrivo i due genitori si sono presentati regolarmente a Pisa, nello spazio voli nazionali. Hanno visto arrivare i passeggeri da Palermo, i bagagli, compresi quelli di Luisa, ma della ragazza nessuna traccia. L'ingegner Becherucci, preoccupato, ha chiesto notizie: gli è stato confermato che Luisa era partita con quel volo e che era effettivamente arrivato a Pisa il telex con la richiesta di assistenza. Niente di più. «La funzionaria che ci ha dato queste informazioni», racconta l'ingegnere - «si è allontanata senza altre spiegazioni». A questo punto l'ingegnere ha «forzato» i controlli ed è entrato nel recinto aeroportuale alla ricerca della figlia, che ha trovato nella sala di arrivo dei voli internazionali. «La possibilità che un passeggero, per di più handicappato, possa tranquillamente girare in aeroporto allo sbarco, fa avanzare tra l'altro notevoli perplessità e dubbi sull'efficienza dei servizi di sicurezza», aggiunge il padre di Luisa - «Noi vogliamo che quanto accaduto a Pisa non accada più a alcun handicappato». Parole semplici e vere: al cui peso nulla può togliere l'inconveniente scusa che, ora che la famiglia Becherucci ha deciso di denunciare l'episodio, avanza la Sat, secondo la società che gestisce lo scalo pisano due suoi addetti si sarebbero presentati ai colleghi Alitalia ma questi non sarebbero stati in grado di indicare loro la ragazza Down.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA ONESBATTI FIRENZE. Luisa Becherucci, una donna di trentun anni affetta da sindrome di Down, è stata abbandonata al suo destino all'interno dell'aeroporto di Pisa, in cui era scesa dopo un volo da Palermo, nonostante i genitori, che l'attendevano, avessero avuto dall'Alitalia tutte le assicurazioni per la necessaria assistenza allo sbarco. Dopo aver girovagato un po', Luisa ha superato tutti i normali controlli, perfino il varco di frontiera ed è entrata nella sala di arrivo dei voli internazionali mescolandosi ai passeggeri provenienti da Parigi. Per fortuna la brutta avventura si è conclusa felicemente. Luisa è rimasta all'interno dell'aeroporto, non si è spaventata per essere stata lasciata sola in questo frangente, ha aspettato tranquillamente fino a che gli allarmatissimi genitori non sono riusciti a trovarla. Il padre di Luisa, l'ingegner Raffaele Becherucci, presidente di una azienda che opera nel campo dei motori elettronici, e la madre Isabella Fabrizia Rufino di Calabina, imparentata con la regina del Belgio, non avrebbero voluto rendere noto il gravissimo episodio se almeno avessero ricevuto una qualche risposta e giustificazione da parte di chi avrebbe dovuto garantire l'assistenza a Luisa. Ma a parte due righe di convenienza inviate loro dal presidente dell'Alitalia tutto sembrava destinato a passare sotto silenzio e senza conseguenze per i responsabili. Da qui la decisione di parlare con i giornali. «È un fatto gravissimo», dice l'ingegner Becherucci - «che ci mostra quanto le strutture italiane siano lontane dall'essere degne di un paese civile». Luisa Becherucci,

Nel '91 il boss del Brenta fece rubare le reliquie di S. Antonio. Venne pagato un riscatto? Basilica di Padova, Maniero ordinò il furto

È stato Felice Maniero ad organizzare nel 1991 il «rapimento» delle reliquie di Sant'Antonio, fatte ritrovare più tardi a Roma. Un ordine di cattura ha raggiunto in carcere il boss della mala del Brenta. Altri sei uomini della sua banda, incluso un cugino, sono stati arrestati qualcuno anche con l'accusa di avere successivamente partecipato alla clamorosa evasione di Maniero. Mistero sulle ragioni della rapina in basilica: è stato pagato un riscatto?

Così avevano assicurato i carabinieri spiegando streggiamente di essere riusciti ad intercettare il santo osso all'ultimo minuto, prima che s'inviasse verso un'ignota destinazione sudamericana. Antonio Vesli comandante dell'Arma, aveva personalmente riportato la reliquia a Padova su un Dc9 dell'aeronautica militare. E la storia era finita là. I dubbi sui retroscena, quelli, proprio no. La rianalisi quest'ultima operazione che cade giusto alla vigilia delle solenni celebrazioni dell'800° anniversario della nascita del santo più amato al mondo anziano mercoledì, alla presenza di Scaifaro Felice Maniero, capo indiscusso della mala del Brenta 33 anni da scontare catturato di recente a Torino dopo la clamorosa evasione dal carcere di Padova dello scorso giugno è ritenuto l'organizzatore - ma non la mente - del «rapimento». Un suo cugino, il ventiquenne Giulio Maniero, avrebbe guidato il commando e dopo consegnato la teca con la reliquia nelle mani del boss Dove, però, sarebbe rimasta sola per pochi giorni. Tanta precisione nelle imputazioni fa intravedere l'ombra di un «collaboratore». O di un miracolo delle reliquie del Santo, in questi mesi sono state portate dai frati in «spellegnaggio» in vari carceri italiani esposte ai detenuti. Più di un uomo di Maniero in realtà, sta parlando per schivare condanne. Il più noto è il ventisettenne Claudio Tamiazzo, preso a Modena dopo una rapina. Ha già fatto arrestare una cinquantina di ex «colleghi» non si può escludere che sapesse qualcosa anche su altre attività della banda: il colpo in Basilica, forse anche il suo seguito, l'assalto-fotocopia nel gennaio 1992 (un mese dopo la riconsegna delle reliquie) alla Galleria Estense di Modena.

PADOVA. In vita se l'era presa solennemente con i malavitosi padovani del suo tempo. Otto secoli dopo, sono stati proprio i loro discendenti a «rapire» quello che restava di Sant'Antonio. Sei uomini della mala del Brenta - Andrea Battocchi, Giulio Maniero, Stefano Galletto, Andrea Zammattio, Sergio Favaretto e Giuliano Matteredzo - arrestati, il loro capo Felice Maniero raggiunto da un ordine di cattura in carcere. La clamorosa rapina risale al 10 ottobre 1991. Tre banditi superarmati erano entrati nella basilica padovana del Santo all'ora di chiusura, se n'erano andati con una delle reliquie più preziose, il mento di Antonio. L'altra la «lingua incorrotta» protetta da vetri blindati ed allarmi l'aveva scampata. Due mesi di attesa, di dilazioni, di sgomento e preghiera e la notte fra il 19 ed il 20 dicembre mandibola e teca erano rispuntate a Roma, in un campo nei pressi di Flumin-

- 11 febbraio 1995 il mio pensiero anche in questo giorno è per te. CLAUDIO SARGENTONI. Ne resterà per sempre nel mio cuore. Sandra Albano Laziale (Roma) 11 febbraio 1995. È il seicentesimo giorno e comincia il secondo mese del terzo anno di questo «esercizio di tenerezza» senza MARINKA e il suo deserto compagno Gianni Toti continua a enumerare ora dopo ora e giorno dopo giorno, etemidi dopo etemidi il goccio implacabile del tempo privo di quella via che ci integrava tutti nel mondo senza sogni e progetti costruiti in cui realizzavamo alla regressione della specie. Roma 11 febbraio 1995. La famiglia Guerni ringrazia non potendo fare singolarmente tutti gli amici e compagni che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara ROSOLINA RONCA. Roma 11 febbraio 1995. Ricorre oggi il quarto anniversario dell'immatura scomparsa di PIETRO MAROTTA. La famiglia lo ricorda con commosso affetto ai lavoratori dei trasporti e alla Fil-Cgil di Lecco e di Milano che lo conobbero per la generosità, lo slancio e la passione nell'impegno sindacale e politico. Sottoscrive alla sua memoria per l'Unità. Massa, 11 febbraio 1995. Sempre vi ricordiamo ANTONIETTA FRANCA VANNOCCHI e RENZO TAMBURRI. Firenze, 11 febbraio 1995. Nel secondo anniversario della scomparsa di FRANCO NATALI la moglie i figli la nuora e il nipotino lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e amato e ringraziano i compagni per aver intitolato l'Unità di base del Pds della Fiorentina ai loro cari e sottoscrivono per il Pds. Firenze 11 febbraio 1995. Il giorno 9 febbraio è mancato un uomo buono GINO MUTINI. Ne danno annuncio la moglie Maria, la figlia Lucia e il genero Paolo e il nipote David. La salma è esposta presso le cappelle del cimitero dove alle ore 9.30 di sabato 11 avrà luogo il rito luterano. Firenze, 11 febbraio 1995. I compagni del Pds di Paderno Dugnano partecipano al dolore della moglie Manna per la prematura scomparsa del compagno CRISTIAN CANDRIAN. Paderno Dugnano 11 febbraio 1995. I compagni della Uilb del Pds «Armando Assaratori» esprimono il loro profondo cordoglio per la prematura scomparsa del compagno CRISTIAN CANDRIAN. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 11 febbraio 1995. Anna Paola, Walter Renato e Luca Cipolla sono sentitamente vicini a Bruno Felice per l'improvvisa scomparsa della mamma compagna. MUNIZIA. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. San Giuliano 11 febbraio 1995. I compagni dell'Unione comunale del Pds partecipano al lutto e sono vicini ai familiari per la scomparsa della cara mamma compagna. MUNIZIA. Annunciano che i funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Via Pinciroli in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. San Giuliano Milanese 11 febbraio 1995. È mancato all'affetto dei suoi cari ALDO MINETTO di anni 91. Addolorati annunciano la moglie Luigina i figli Giustina e Roberto con le rispettive famiglie, la sorella Ines, i nipoti. Il funerale avrà luogo, in forma civile, oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Monte Angiolino 4 in Cirié il presente è partecipazione e ringraziamento. Cirié, 11 febbraio 1995.

Abbonatevi a l'Unità

A CUBA CON L'ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA. Il primo viaggio di conoscenza del 1995 è programmato per 4-19 marzo 1995. L'Avana - Santiago - Caguey - Trinidad - Santa Clara - Varadero. (8 gg tour pensione completa 6 gg soggiorno mezza pensione) Volo a Cuba - volo interno - bus con guida in lingua italiana - assicurazione ed assistenza turistica. Incontro di conoscenza in ambienti socio-politici organizzati dalla Associazione di Amicizia Italia-Cuba. Prezzo L. 2.375.000+ L. 25.000 visto di ingresso a Cuba. Successive partenze: aprile - maggio - luglio, ecc. Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba. Via Foscolo 3 MILANO. Tel. 02/86.46.34.83 (ore 14.30 - 18.00) fax 02/72.02.29.04

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Consiglio Superiore della Sanità. IL PAGAMENTO A TARIFFE MASSIME NELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE. CONVEGNO - 14 FEBBRAIO 1995. PROGRAMMA. ore 9,00 Saluto. Dr. Giuseppe De Rita, presidente del CNEL. Saluto. Prof. Luigi rati, presidente del C.S.S. Introduzione: Prof. Achille Ardigò, presidente della Prima sezione del C.S.S. e coordinatore del Gruppo di lavoro Sanità del CNEL. ore 10,00 Relazioni: Dr. Nicola Falotelli, direttore generale SCPS - Ministero della Sanità. Dr. Paolo Cadrobbi, assessore alla Sanità Regione Veneto - On. Armando Sarb, presidente V Commissione CNEL. ore 10,40 Interventi programmati: Dr. Giuseppe Taroni, Istituto Superiore di Sanità. Prof.ssa Nerina Dindini, Facoltà Economia e Commercio Università Torino. Dr. Francesco Bonanno, segretario generale A.I.O.P. - Prof. Ennio Bolero, presidente ANAAD-ASSOMED. Dr. Danilo Morini, direttore generale ministero Sanità. Dr. Giovanni Zotta, direttore generale ministero Sanità. Prof. Ernesto Veronesi, C.S.S. - Dr. Costantino Passerino, Fondazione Clinica del Lavoro di Pavia. ore 12,50 Discussioni: sono previsti tra gli altri gli interventi di Sen. Ferdinando Di Ono, C.S.S. - Prof. Fabio Sereni, C.S.S. - Dott.ssa Barbara Curcio, Regione Emilia-Romagna. Dr. Tommaso Langano, SCPS-SAR. ore 13,30 Conclusioni: Prof. Elio Guzzanti, ministro della Sanità. ore 14,30 Seminario informale sul tema «DRG e Tariffe - Priorità, criteri d'impiego e monitoraggio», con la partecipazione dei componenti della 1ª Sezione del Consiglio Superiore di Sanità, altri consiglieri del C.S.S. ed esperti. Confermare la partecipazione alla Segreteria Organizzativa. CNEL. Viale David Lubin, 2 - 00196 ROMA. Tel. 06/3692282 - Fax 06/3692346.